

Editoriale

GIUSEPPE FERRIGNO

A quarant'anni dalla nascita della *Rivista di Psicologia Individuale*

Summary – FORTY YEARS AFTER THE BIRTH OF “RIVISTA DI PSICOLOGIA INDIVIDUALE”. Forty years ago, in October 1972, was founded the “Rivista di Psicologia Individuale”. Now the editors offer the readers an invaluable gift: the facsimile form of the first and second cover page, the opening pages of the articles 70 and 71 and the number of the magazine, published in March 1973, five months after its submission to the Civil Court of Milan (11 October 1972). The article, written by Francesco Parenti and Pier Luigi Pagani, is entitled “School integration problems for the gifted children”. The Editorial traces the various stages of the birth of the “Rivista di Psicologia Individuale”.

Keywords: RIVISTA DI PSICOLOGIA INDIVIDUALE, FORTIETH ANNIVERSARY, HISTORY

A quarant'anni dal “concepimento” della *Rivista di Psicologia Individuale*, avvenuto l'11 ottobre 1972, la Redazione ha pensato di offrire agli affezionati Lettori un regalo molto pregiato, la ripubblicazione in forma anastatica della prima e della seconda pagina di copertina, seguite dall'articolo di apertura e dalle pagine 70 e 71 del numero I della *Rivista*, pubblicato nel marzo 1973, precisamente cinque mesi dopo la presentazione delle pratiche burocratiche presso il Tribunale di Milano, inoltrate appunto l'11 ottobre 1972. L'articolo, scritto da Francesco Parenti e da Pier Luigi Pagani, ha per titolo «Problemi d'integrazione scolastica nei superdotati».

Facciamo un passo indietro e ripercorriamo le varie tappe che ci conducono alla nascita della *Rivista di Psicologia Individuale*. Alle ore 21.00 del 29 ottobre

1969*, dopo aver preso contatto col notaio Domenico Acquarone, una sparuta schiera di sei appassionati lettori italiani dei libri di Alfred Adler, composta da Francesco Parenti, Pier Luigi Pagani, Mario Mantellini, Vittorio Pagano, Vincenzo Marino, Francesco Fiorenzola, si reca in via della Spiga a stendere l'atto costitutivo dell'associazione, alla quale è dato il nome di "Società Italiana di Psicologia Individuale". Kurt Adler, che in quegli anni oltre che direttore dell'*Istituto Alfred Adler di New York* è anche presidente dell'associazione internazionale, dopo essersi congratulato col gruppo italiano, esplicita il proposito di proporre la SIPI quale *member-group* della I.A.I.P.

L'anno seguente, precisamente nel 1970, nel corso dell'*XI Congresso Internazionale di Psicologia Individuale*, proprio nella ricorrenza del centenario della nascita di Alfred Adler, presso l'*Hotel Barbizon Plaza* in Central Park a New York, Kurt Adler annuncia che la SIPI è accolta nel sodalizio internazionale quale *member-group* della I.A.I.P., l'*International Association of Individual Psychology*. Sempre in codesta circostanza l'Italia è designata come sede del XII congresso internazionale, programmato per il 1973, da realizzare nella città ritenuta più adatta all'evento.

L'allora segretario generale della I.A.I.P., Marven O. Nelson**, viene a Milano nel 1971 per gli accordi preliminari e per l'organizzazione del congresso medesimo. La *Rivista di Psicologia Individuale* nasce, quindi, con l'obiettivo palesemente orientato verso orizzonti dal respiro internazionale, per essere presentata come organo ufficiale della SIPI nel corso del I Congresso della I.A.I.P. che si sarebbe svolto in Italia, precisamente a Milano, il 7-8-9 luglio 1973. Dopo aver inoltrato le documentazioni necessarie, giunge l'autorizzazione del Tribunale di Milano n. 378 dell'11-10-1972. Soltanto nel marzo 1973 la Rivista, finalmente, vedrà la luce con l'uscita del primo numero, giusto in tempo per essere presentata al Congresso di Milano nell'*Auditorium* della Lepetit come forte segnale di prestigio e di autorevolezza dell'appena costituita società italiana a indirizzo adleriano. Il successo riportato dal "XII Congresso Internazionale di Milano" è enorme. Gli organizzatori avevano trovato nella Lepetit uno sponsor che aveva offerto generosamente la sede. Nonostante la traduzione simultanea in quattro lingue, la colazione di lavoro e la cena sociale predisposta dall'organizzazione all'*Hotel Michelangelo* (entrambe comprese nella quota d'iscrizione al congresso), la manifestazione chiude in attivo. L'Assemblea dei delegati, infine, elegge Francesco Parenti alla carica di consigliere nel Direttivo dell'*International Association of Individual Psychology* (vedi Tabella n. 1).

* PAGANI, P. L. (1992), Francesco Parenti: l'uomo e le idee, *Riv. Psicol. Indiv.*, 32: 27-31.

** PAGANI, P. L. (2010), La nascita della Scuola di Psicologia Individuale in Italia, *Riv. Psicol. Indiv.*, 67: 7-21.

IL XII° CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI PSICOLOGIA INDIVIDUALE

Nei giorni 7, 8 e 9 luglio 1973 si è tenuto a Milano, presso l'Auditorium della Lepetit, il XII° Congresso dell'International Association of Individual Psychology. Ai lavori hanno partecipato medici, psicologi, educatori e studenti che provenivano dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Polonia, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera, dimostrando la vitalità e la diffusione della corrente psicologica adleriana nel mondo.

L'inizio delle sedute scientifiche è stato preceduto da un indirizzo di benvenuto, rivolto ai congressisti dal presidente della I.A.I.P. Dr. Bernard H. Shulman e dal presidente della S.I.P.I. Prof. Francesco Parenti.

La tematica delle comunicazioni preordinate, pubblicate o riassunte in questo fascicolo della nostra rivista, è stata particolarmente vasta, spaziando dalla tecnica psicoterapeutica alla psicopedagogia, dall'esposizione di casi clinici a specifici problemi concettuali. Ad ogni intervento dei relatori è seguita una vivace discussione aperta a tutto il pubblico, da cui è affiorata, pur nella varietà delle tesi e delle posizioni di dettaglio, la fondamentale e spontanea unità d'orientamento che tuttora sostiene gli psicologi adleriani.

Particolarmente apprezzato è stato il contributo, sempre umano e scientificamente approfondito, del Dr. Kurt A. Adler, figlio del fondatore della Psicologia Individuale.

Nell'ambito del Congresso si è riunita l'assemblea dei delegati, che rappresentavano le varie associazioni aderenti alla I.A.I.P. Dopo aver trattato numerosi problemi organizzativi, essi hanno proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo internazionale. Sono risultati eletti:

Bernard H. Shulman, Stati Uniti (*Presidente*)

Marven O. Nelson, Stati Uniti (*Segretario Generale*)

Herbert Schaffer, Francia (*Vice Presidente*)

Maurice Bullard, Stati Uniti (*Tesoriere*)

Kurt A. Adler, Stati Uniti (*Consigliere*)

Knut Baumgärtel, Austria (*Consigliere*)

Erik Blumenthal, Svizzera (*Consigliere*)

Francesco Parenti, Italia (*Consigliere*)

Paul Rom, Inghilterra (*Consigliere*)

George H. van Asperen, Olanda (*Consigliere*)

Il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione, ha accolto l'invito della Società Tedesca di Psicologia Individuale, scegliendo Monaco di Baviera come sede per il XIII° Congresso Internazionale, previsto per l'agosto 1976.

* * *

La Rivista è concepita, sin dalla nascita, come un periodico rivolto a tutti gli iscritti per diffondere i frutti delle ricerche in ambito adleriano e per fornire informazioni sulla società, sui corsi teorico-pratici organizzati annualmente, sulle riunioni, sui seminari e sui convegni.

Nel 1978 al periodico si affianca una collana denominata “Quaderni della Rivista di Psicologia Individuale”. Il primo dei volumi pubblicati dalla collana, intitolato “Il prezzo dell’intelligenza”, porta la firma di Francesco Parenti e tratta delle difficoltà d’inserimento dei superdotati nella scuola e nella società.

Oggi la nostra *Rivista* è un periodico autorevole e prestigioso grazie al lavoro attivo e diligente di un corpo redazionale costantemente impegnato in modo capillare ed assiduo. Il 22 maggio 2008 la nostra Rivista ha ricevuto da parte del C. N. R., il *Consiglio Nazionale delle Ricerche*, l’attribuzione di un codice al fine della registrazione nell’*Archivio Internazionale ISSN*. Detto Archivio gestito dal *Centro Internazionale ISSN* (<http://www.issn.org/>), con sede a Parigi, è consultabile *online* e contiene le pubblicazioni periodiche e tutte le collane mondiali di particolare rilievo.

La *Rivista di Psicologia Individuale*, che è l’organo ufficiale della SIPI, ha avuto alla nascita come Direttore Francesco Parenti e come Redattore Capo Pier Luigi Pagani fino alla prematura scomparsa nell’estate 1990 di Parenti. Dopo due anni di stasi (la pubblicazione della *Rivista* aveva subito una pausa forzata nel marzo-settembre 1989 con il numero 30-31), nell’aprile 1992, finalmente, la *Rivista di Psicologia Individuale* riprende la pubblicazione, dal 1992 fino al 1993, con Pier Luigi Pagani come Direttore, con Gian Giacomo Rovera come Vicedirettore e con Franco Maiullari come Redattore Capo.

Nel 1994 io subentro, in qualità di Caporedattore, a Franco Maiullari, curando insieme al Direttore Pier Luigi Pagani i numeri della *Rivista* dal numero 35 all’attuale numero 70.

La *Rivista*, sempre fedele al principio di apertura verso il cambiamento nel rispetto della tradizione, si prefigge, ancora oggi, l’obiettivo di rappresentare uno «strumento di lavoro e di confronto critico sia su tematiche specificamente analitiche sia su altri aspetti legati al lavoro clinico e istituzionale, al campo scolastico e psicopedagogico, alla formazione, al *counseling*, alla psicologia del lavoro, etc.

La *Rivista di Psicologia Individuale* accoglie contributi adleriani, italiani e internazionali; è disponibile a ricevere contributi di altre Scuole solo se intesi ad approfondire la storia dei movimenti analitici e/o gli aspetti epistemologici del lavoro psicoterapeutico oppure se risultassero utili a stimolare una dialettica tra

necessità di mantenere l'identità di Scuola e desiderio di considerare le differenze»*.

La *Rivista*, a quarant'anni dalla nascita, continua a porsi come strumento di documentazione, di diffusione, ma soprattutto come fucina, come laboratorio di ricerca e di riappropriazione delle proprie radici storiche attraverso la costante rivisitazione e il minuzioso approfondimento dei nuclei epistemologici adleriani in un costante gioco che ci vede sempre impegnati in una dialettica oscillante fra il *rispetto della tradizione* e l'*apertura al cambiamento***.

Sarebbe auspicabile che la *Rivista di Psicologia Individuale*, rivolgendosi anche ai colleghi adleriani sparsi in tutte le regioni e le nazioni del mondo, possa farsi promotrice di un primo passo d'interazione, cooperazione, socializzazione fra le varie Riviste e i vari istituti adleriani al fine di aprire all'interno delle molteplici Scuole individualpsicologiche un virtuoso dibattito che preveda lo scambio delle Riviste e la segnalazione, pubblicazione, traduzione di articoli stranieri particolarmente significativi nelle rispettive *Riviste* nazionali al fine di armonizzare e rafforzare a livello internazionale la teoria e la prassi adleriane. Alfred Adler in persona, ispirato cantore del sentimento sociale inteso come "esperienza quotidiana", ci esorta costantemente affinché "il nostro vero compito sia la pratica del sentimento sociale".

Auspico che, ancora una volta, la nostra *Rivista* possa continuare ad affacciarsi verso orizzonti internazionali come nel lontano 1973 in occasione del *XII Congresso Internazionale di Milano*. Sono certo che l'impegno redazionale, prodigato in questo quarantennio e finalizzato a offrire ai ricercatori, agli studenti, ai simpatizzanti e a tutti gli adleriani sparsi per il mondo una *Rivista* dall'afflato sopranazionale e interculturale, possa essere raccolto e proseguito, sulla scia e sulla *pratica del sentimento sociale*, da chi negli anni a venire voglia apportare al nostro lavoro ulteriori contributi di crescita, di approfondimento e di completezza.

* LA REDAZIONE (1992), Progetto editoriale della Rivista, *Riv. Psicol. Indiv.*, 32: 63.

** ROVERA, G. G., DELSEDIME, N., FASSINO, S., PONZIANI, U. (a cura di, 2004), *La ricerca in Psicologia Individuale*, CSE, Torino: pp. XIII-5; ROVERA, G. G. (a cura di, 1996), *To Preserve and to Change*, tr. it. *Tradizione e Cambiamento. Prospettive in Psicologia Individuale*, CSE, Torino 1999.